

## Felice Tagliaferri | Ca' la Ghironda - Spazio Atelier | dal 4 aprile al 1 maggio 2016

Felice Tagliaferri è uno scultore non vedente noto a livello internazionale. Ha intrapreso da oltre vent'anni un percorso artistico molto personale e particolare da lui stesso riassunto nello slogan "Dare forma ai sogni".

Le sue creazioni sono infatti sculture non viste, che prima nascono nella sua mente e poi prendono forma attraverso l'uso sapiente delle mani, guidate da incredibili capacità tattili.

Felice si destreggia abilmente fra i più diversi materiali: per la sua arte utilizza creta, marmo, legno o pietra. Ogni materiale viene trattato e plasmato con tecniche diverse, dalla forza impressa per scolpire il marmo alla gentilezza della plasticità espressa nel modellare la creta.

Oltre a lavorare alla realizzazione delle forme dei suoi sogni artistici, Felice Tagliaferri riesce ad essere anche un ottimo insegnante, applicando il suo personalissimo metodo a una varietà di situazioni e specializzandosi negli anni nella formazione di educatori e operatori sociali.

La sua arte è stata definita da diversi esperti del settore "arte sociale" per l'impegno che caratterizza le sue mostre.



“...con l'artista Felice Tagliaferri si parte da una prospettiva sul modo di vivere e produrre arte diversa dall'usuale. Si parla di arte e di emozione, di passione e di amore per il Creato, di favole e di realtà, di sogno e di sofferenza creativa, di gioie e di pianti, di forza della tattilità e dell'immaginazione, della materia e delle visioni, della tecnica e del gesto. Tutto poeticamente ricondotto alla bellezza della produzione artistica e alla plasticità dell'immagine che giunge a noi nella sua straordinaria estetica che parte dal BUIO...da quel punto che per i vedenti rappresenterebbe al contrario il punto di morte, l'inutilità a se stessi, un peso per gli altri. Qui il buio è risorsa, immaginazione, concretezza, orientamento, sviluppo dei sensi: una dimensione di magia e di mistero da cui attingere anziché perdersi, abbeverarsi anziché essiccarsi per approfondire e liberare l'anima con creatività e tecnica. Il Tagliaferri applica con maestria e intensità tutti i concetti principi dell'arte del '900, quell'arte che ha posto il pensiero dell'uomo al centro della produzione artistica invertendo, spesso, e rivoluzionando di continuo il significato e l'uso dell'immagine. Nelle sue sculture il soggetto è simbolo, la differenza tra il vuoto e pieno è metafora e il risultato è icona della ragione e valore delle cose. Il tutto magistralmente condotto ed avvolto da una pulizia realizzativa ed estetica di grande valenza artistica, una capacità tale che rasenta la vicinanza più immediata ad un realismo di stampo figurativo classico, nobilitato nel contempo dagli originali prolungamenti estetici, soavi e descrittivi, che ancor di più ne rafforzano il simbolo e la metafora...”

estratto dal testo critico di *Vittorio Spampinato*